

Per il consigliere provinciale la ferrovia appare «utile, necessaria, se non addirittura ovvia e improcrastinabile»

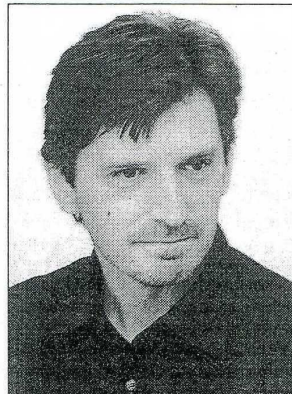
## I Verdi rilanciano la nuova Mar

*Mozione di Bombarda: «Sia prevista nel Piano della mobilità»*

I Verdi del Trentino, e nella fattispecie il consigliere provinciale Roberto Bombarda, rilancia con decisione la proposta di un collegamento ferroviario tra Rovereto e l'Alto Garda. Proprio in questi giorni Bombarda ha presentato una mozione in consiglio provinciale che, se approvata, impegna la giunta Dellai a prevedere il collegamento ferroviario tra Rovereto (o Mori stazione) e l'Alto Garda nell'ambito del piano della mobilità, del programma di sviluppo provinciale e del piano urbanistico provinciale, e ad avviare uno studio tecnico-economico-ambientale per la realizzazione di quest'opera. Secondo il consigliere provinciale dei Verdi «l'estate 2005 sarà ricordata nella nostra regione per l'apertura al traffico della bretella di Mori e per il successo di utenti e di critica della nuova ferrovia Merano-Malles. Con l'apertura della bretella di Mori - osserva il consigliere verde - si è contribuito ad eliminare il disagio provocato dall'attraversamento veicolare dell'abitato di Mori, rendendo più scorrevole e rapido il collegamento tra il casello A22 di Rovereto Nord e il bacino dell'Alto-Garda. A prescindere dalla soluzione

che sarà adottata nella parte successiva del previsto collegamento - tunnel lungo o tunnel corto - è importante sottolineare come i nuovi progetti e le nuove opere debbano tener conto anche della possibilità/opportunità che Rovereto e Arco-Rivagnano/Torbole possano essere collegate tra di loro anche attraverso un nuovo collegamento di tipo ferroviario. Con benefici effetti sul traffico stradale, sullo spostamento delle merci tra il polo produttivo dell'Alto Garda e l'asse del Brennero (nodo ferroviario e autostradale di Mori), sul movimento turistico tra le due valli, sulla qualità ambientale e sulla valorizzazione di beni ambientali e culturali di valore mondiale (il lago, il Mart, il futuro polo presso l'ex Montecatini, ecc.).

A fronte delle perplessità sollevate da alcuni tecnici - osserva ancora il consigliere provinciale dei Verdi - depongono a favore della proposta di collegamento ferroviario i successi e la lungimiranza della rete ferroviaria cantonale svizzera ed il recupero del "ramo secco" Merano-Malles (anch'esso inizialmente sconsigliato da qualche tecnico), che, dopo soli pochi mesi



Roberto Bombarda (Verdi)

**«Le critiche? Anche la Merano-Malles era stata sconsigliata da alcuni tecnici scettici...»**

dall'entrata in funzione, sta ottenendo un notevole successo. Va peraltro ricordato come l'opzione ferroviaria sia soprattutto una scelta di tipo politico e culturale: considerata la sostenibilità del mezzo e la lungimiranza dell'investimento andrebbe realizzata anche superando veti tecnici che ne sconsigliano la realizzazione a vantaggio della strada, oggi più conveniente, ma che fra venti o cinquant'anni potrebbe essere invece la soluzione nettamente perdente.

Tutte le critiche e le osservazioni tecniche possono essere tranquillamente confutate e risolte alla luce delle priorità politiche che il Trentino si vuole e si può dare. «La ferrovia è la vera innovazione tecnologica, strutturale e di qualità di cui il Trentino ha bisogno» incalza Bombarda. Nel dispositivo della mozione c'è anche la proposta di ricercare, anche in collaborazione con le forze economiche-imprenditoriali del Trentino, le soluzioni più adeguate per il finanziamento dell'opera, «ricorrendo a risorse dell'Unione Europea, dello Stato italiano, dei mercati finanziari internazionali, anche attraverso lo strumento del project-financing».